

Il Consiglio europeo ha discusso l'attuazione della strategia economica dell'UE. Tale strategia mira sia a proseguire il risanamento di bilancio sia ad intraprendere azioni determinate per potenziare la crescita e l'occupazione; da una situazione caratterizzata da disavanzi e livelli eccessivi di debito non è possibile generare una crescita sostenibile e occupazione. Le misure adottate per stabilizzare la situazione nella zona euro stanno dando frutti.

Il Consiglio europeo ha approvato le cinque priorità per il 2012 enunciate dalla Commissione nella sua analisi annuale della crescita ed ha esaminato le iniziative che devono essere intraprese a livello nazionale. Gli Stati membri devono avanzare più rapidamente verso gli obiettivi della strategia Europa 2020 e intensificare gli sforzi per attuare gli impegni di riforma contenuti nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2011. Essi dovrebbero indicare le misure che intendono adottare a tal fine nei rispettivi programmi nazionali di riforma e programmi di stabilità o convergenza. Il Consiglio europeo ha inoltre discusso le azioni necessarie a livello dell'UE per portare avanti il completamento del mercato unico in tutti i suoi aspetti, sia interni sia esterni, e promuovere l'innovazione e la ricerca.

Ai margini del Consiglio europeo gli Stati membri partecipanti hanno firmato il trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'unione economica e monetaria.

Il Consiglio europeo ha fissato le priorità dell'UE per la prossima riunione del G20 e della conferenza delle Nazioni Unite Rio+20, ponendo in particolare l'accento sulle misure e sulle riforme volte a rafforzare la crescita. Ha preso atto degli sviluppi riguardanti la primavera araba e ha definito orientamenti per l'azione futura dell'UE al fine di appoggiare tale processo.

Il Consiglio europeo ha concesso lo status di candidato alla Serbia.

Ha convenuto sulla necessità che il Consiglio torni sulla questione dell'adesione della Bulgaria e della Romania allo spazio Schengen al fine di adottare la sua decisione in settembre.

Infine, il Consiglio europeo ha rieletto come proprio presidente Herman Van Rompuy.

I. POLITICA ECONOMICA

1. L'Unione europea sta adottando tutte le misure necessarie affinché l'Europa riprenda la via della crescita e dell'occupazione. Questo richiede un duplice approccio che comprenda sia misure intese a garantire la stabilità finanziaria e il risanamento di bilancio sia azioni volte a promuovere la crescita, la competitività e l'occupazione.

2. Europa 2020 è la strategia per la crescita e l'occupazione adottata dall'Europa per rispondere in modo articolato alle sfide che sta affrontando. In particolare, i cinque obiettivi enunciati per il 2020 continuano a valere pienamente e a guidare l'azione degli Stati membri e dell'Unione nel promuovere l'occupazione, migliorare le condizioni a favore dell'innovazione, la ricerca e lo sviluppo, raggiungere i nostri obiettivi in materia di cambiamenti climatici ed energia, migliorare i livelli d'istruzione e promuovere l'inclusione sociale, in particolare attraverso la riduzione della povertà.
3. Tuttavia, gli sforzi intrapresi sino ad oggi rimangono insufficienti per conseguire gran parte di tali obiettivi. È pertanto urgente concentrarsi sull'attuazione di riforme, prestando particolare attenzione alle misure che hanno effetti a breve termine sulla crescita.
4. Per il 2012 il Consiglio europeo approva le cinque priorità di azione a livello dell'UE e nazionale enunciate dalla Commissione nella sua analisi annuale della crescita:
 - portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita,
 - ripristinare la normale erogazione di prestiti all'economia,
 - promuovere la crescita e la competitività,
 - lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi e
 - modernizzare la pubblica amministrazione.

Azioni a livello nazionale

5. Il Consiglio europeo ha discusso i risultati preliminari e le migliori prassi concernenti l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese del 2011 e degli impegni assunti nell'ambito del Patto euro plus.
6. Sebbene tutti gli Stati membri abbiano adottato misure importanti, le riforme in alcuni settori procedono a rilento e il processo di attuazione è disomogeneo, come descritto nell'analisi annuale della crescita presentata dalla Commissione e nella relazione della presidenza sul semestre europeo.

7. Inoltre, la recente relazione della Commissione sul meccanismo di allerta, che costituisce la prima fase della nuova procedura sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici, evidenzia una serie di sfide e rischi potenziali posti dagli squilibri macroeconomici in alcuni Stati membri. Il Consiglio esaminerà attentamente la relazione. Il Consiglio europeo invita il Consiglio e la Commissione ad attuare in maniera completa, rapida ed efficace la procedura, nonché gli Stati membri ad agire di conseguenza.
8. Il risanamento di bilancio è una condizione essenziale per tornare a un livello più elevato di crescita e occupazione e deve essere differenziato in funzione della situazione degli Stati membri. Occorre che tutti gli Stati membri continuino a rispettare gli impegni assunti nel quadro delle norme del patto di stabilità e crescita, che consentono il funzionamento degli stabilizzatori automatici in parallelo al percorso convenuto dell'aggiustamento strutturale di bilancio, assicurando al contempo la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche. Occorre che i paesi beneficiari di un programma di assistenza si attengano agli obiettivi e alle riforme strutturali concordati nel programma. In modo analogo, gli Stati membri che subiscono pressioni di mercato dovrebbero rispettare gli obiettivi di bilancio concordati e prepararsi ad attuare, se necessario, ulteriori misure di risanamento. Parallelamente agli sforzi di risanamento, occorre prestare particolare cura nell'attribuire priorità alla spesa che rappresenta un investimento nella crescita futura, ponendo in special modo l'accento su istruzione, ricerca e innovazione.
9. La politica tributaria può contribuire al risanamento dei bilanci e alla crescita. In linea con le conclusioni del Consiglio del 21 febbraio, e riconoscendo le competenze degli Stati membri in questo settore, il Consiglio europeo invita gli Stati membri, ove opportuno, a riesaminare i rispettivi sistemi tributari al fine di renderli più efficaci ed efficienti, eliminando le esenzioni ingiustificate, ampliando la base imponibile, spostando l'onere fiscale dal lavoro, migliorando l'efficienza della riscossione delle imposte e combattendo l'elusione fiscale. Il Consiglio e la Commissione sono invitati a sviluppare rapidamente soluzioni concrete per combattere meglio frode ed elusione fiscali, anche in relazione ai paesi terzi, e a riferire entro giugno 2012.

10. Portare il tasso di occupazione al 75% entro il 2020 richiede azioni energiche. Gli orientamenti stabiliti il 30 gennaio dai capi di Stato o di governo forniscono agli Stati membri ulteriori indicazioni specifiche, in particolare, sulla disoccupazione giovanile e l'elaborazione dei piani nazionali per l'occupazione nel quadro dei rispettivi programmi nazionali di riforma. Per contrastare povertà ed esclusione sociale è necessario attuare strategie attive e inclusive che comprendano misure di attivazione del mercato del lavoro. In linea con le conclusioni del Consiglio del 17 febbraio 2012 e rispettando il ruolo delle parti sociali e i sistemi nazionali di formazione dei salari, gli Stati membri dovrebbero:
- moltiplicare gli sforzi per rendere l'assunzione di personale più agevole e più attrattiva per i datori di lavoro, se necessario attraverso il miglioramento dei meccanismi di determinazione dei salari;
 - eliminare gli ostacoli alla creazione di nuovi posti di lavoro;
 - attuare politiche attive del mercato del lavoro, segnatamente con l'obiettivo di rafforzare la partecipazione dei giovani, delle donne e dei lavoratori anziani.
11. Il Consiglio europeo attende con interesse il prossimo pacchetto occupazione della Commissione incentrato sul potenziamento della crescita attraverso la mobilitazione della forza lavoro europea, sulla promozione della creazione di posti di lavoro in settori chiave dell'economia, sul miglioramento della gestione della domanda di lavoro intesa in termini di competenze, sulla promozione delle transizioni sul mercato del lavoro e sul miglioramento della mobilità geografica. Sottolinea l'importanza di compiere progressi nel rafforzamento del riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali, di ridurre il numero delle professioni regolamentate e di eliminare gli ostacoli regolamentari ingiustificati.
12. È estremamente importante che gli Stati membri rispecchino appieno queste priorità e sfide, attraverso impegni più precisi, operativi e misurabili, nei loro rispettivi programmi nazionali di riforma e programmi di stabilità o convergenza. Gli Stati membri che partecipano al Patto euro plus dovrebbero includere inoltre nuovi impegni incentrati su un numero limitato di riforme essenziali, tempestive e misurabili per conseguire gli obiettivi del patto.

13. In questo processo, nel quale le parti sociali e le regioni hanno un ruolo importante da svolgere, saranno sfruttati appieno gli strumenti offerti dalla nuova governance economica dell'Unione europea. Il Consiglio europeo chiede che siano adottate entro giugno le due proposte in sospeso volte a rafforzare ulteriormente la sorveglianza della zona euro.

Azione a livello dell'UE

14. Nelle riunioni di ottobre e dicembre 2011, il Consiglio europeo ha definito un quadro chiaro per una serie di proposte intese a rafforzare la crescita. La riunione informale del 30 gennaio 2012 ha esaminato alcune misure particolarmente urgenti sulle quali il Consiglio riferirà il prossimo giugno. Occorre proseguire i lavori su tutti i fronti per portare avanti con decisione questo pacchetto di misure.
15. In particolare saranno proseguiti gli sforzi volti a:
- portare il mercato unico in una nuova fase di sviluppo, rafforzandone la governance e migliorandone l'attuazione e l'esecuzione; in tale contesto, il Consiglio europeo attende con interesse la comunicazione sul mercato unico che la Commissione presenterà il prossimo giugno e le sue relazioni, rispettivamente, sulla direttiva sui servizi e sui risultati dei test di efficacia a livello settoriale. Accoglie con favore l'intenzione della Commissione di proporre, nel secondo semestre di quest'anno, una nuova serie di misure concepite per creare nuovi settori di crescita nel mercato unico. A questo proposito, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza del completamento del mercato unico e dell'eliminazione degli ostacoli rimanenti;
 - completare il mercato unico digitale entro il 2015, in particolare adottando misure volte ad incrementare la fiducia nel commercio elettronico e fornendo una migliore copertura della banda larga, anche riducendo i costi dell'infrastruttura a banda larga ad alta velocità; il Consiglio europeo attende con interesse le imminenti proposte della Commissione in materia di diritti d'autore;
 - ridurre gli oneri amministrativi e normativi a livello UE e nazionale; il Consiglio europeo accoglie con favore l'intenzione della Commissione di presentare una comunicazione su ulteriori misure per ridurre al minimo gli oneri normativi, fra cui misure a sostegno delle microimprese. Invita la Commissione a prendere in esame obiettivi settoriali;

- eliminare gli ostacoli all'interscambio, nonché garantire un miglioramento dell'accesso ai mercati e delle condizioni di investimento in linea con le conclusioni dell'ottobre 2011 e la dichiarazione del gennaio 2012; il Consiglio europeo si compiace della nuova relazione della Commissione sugli ostacoli al commercio e agli investimenti. Il prossimo giugno il Consiglio europeo farà il punto sui progressi compiuti e discuterà i modi in cui l'Unione può approfondire le sue relazioni di interscambi e di investimenti con partner chiave.
16. Il Consiglio europeo ritiene che un sistema rafforzato di "pressione tra pari" possa contribuire ad accrescere titolarità e responsabilità a livello di capi di Stato o di governo in relazione al ruolo che il Consiglio e i singoli Stati membri svolgono nello sviluppare il mercato unico e nel conformarsi alle sue regole. A tal fine, il Consiglio europeo invita:
- la Commissione a fornire quadri di valutazione trasparenti sulla cui base impostare analisi comparative adeguate;
 - il presidente del Consiglio europeo a promuovere il monitoraggio periodico da parte del Consiglio europeo dei progressi conseguiti sulle proposte chiave relative al mercato unico nell'ambito delle varie formazioni del Consiglio.
17. È fondamentale promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva. Il Consiglio europeo chiede che si raggiunga un accordo in merito alla direttiva sull'efficienza energetica entro giugno. Ricordando le sue conclusioni del dicembre 2011, chiede anche che siano compiuti rapidi progressi sulla strategia di riduzione delle emissioni di CO₂ all'orizzonte 2050 e sull'attuazione della tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse.
18. Innovazione e ricerca sono al centro della strategia Europa 2020. L'Europa è dotata di una solida base scientifica ma occorre migliorare la capacità di trasformare la ricerca in nuove innovazioni orientate alle esigenze del mercato. Basandosi su una relazione presentata dalla presidenza, il Consiglio europeo ha preso atto dei progressi realizzati nell'attuazione delle sue conclusioni del febbraio 2011 e ha convenuto che occorre intensificare gli sforzi al fine di:

- completare lo Spazio europeo della ricerca entro il 2014; a questo proposito, il Consiglio europeo ha accolto con favore l'intenzione della Commissione di proporre un quadro per lo spazio europeo della ricerca nel giugno 2012;
- migliorare la mobilità e le prospettive di carriera dei ricercatori;
- realizzare e attuare rapidamente l'inventario delle attività di R&S finanziate dall'UE e l'indicatore unico per l'innovazione;
- istituire uno strumento per la valorizzazione dei diritti di proprietà intellettuale a livello europeo;
- far sì che gli Stati membri partecipanti raggiungano, al più tardi entro giugno 2012, un accordo definitivo sull'ultima questione in sospeso sul pacchetto brevetti;
- creare il migliore contesto possibile affinché gli imprenditori commercializzino le proprie idee e creino posti di lavoro e far sì che l'innovazione trainata dalla domanda diventi uno dei motori principali della politica europea in materia di ricerca e sviluppo; in particolare, creare a livello dell'UE un efficace regime per il capitale di rischio, comprendente un "passaporto dell'UE", un regime di finanziamento a sostegno delle PMI innovative, prendere in esame un "fondo di fondi" per fornire capitale di rischio transfrontaliero e fare un uso più efficace degli appalti pubblici precommerciali a sostegno delle imprese innovative e ad alta tecnologia;
- rafforzare le tecnologie abilitanti fondamentali che rivestono un'importanza sistemica per la capacità innovativa dell'industria e dell'intera economia.

19. Nel settore energetico, è importante attuare gli orientamenti concordati nel febbraio e dicembre 2011, mantenendo l'impegno assunto di completare il mercato interno dell'energia entro il 2014, anche mediante la piena attuazione del terzo pacchetto energia, nel rispetto delle scadenze convenute, e realizzare l'interconnessione transfrontaliera delle reti. Il Consiglio europeo attende con interesse la comunicazione della Commissione, prevista entro giugno, che valuta il grado di liberalizzazione ed integrazione del mercato interno dell'energia.
20. Il Consiglio europeo sottolinea l'importante ruolo svolto dall'industria a favore della crescita, la competitività, le esportazioni e la creazione di posti di lavoro europei nonché quale motore di produttività e innovazione.

21. Dovrebbero essere portati avanti i lavori e le discussioni sulle proposte della Commissione riguardanti la tassazione dell'energia, la base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, l'imposta sulle transazioni finanziarie e la revisione della direttiva sulla tassazione dei redditi da risparmio. Dovrebbero essere celermente adottate le direttive di negoziato per gli accordi sulla tassazione dei redditi da risparmio con paesi terzi. Il Consiglio e la Commissione riferiranno regolarmente, a partire dal giugno 2012, sullo stato dei lavori in questo settore.
22. È altrettanto importante completare rapidamente la riforma della regolamentazione del settore finanziario. Muovendo dall'accordo politico recentemente raggiunto, il regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo dovrebbe ora essere adottato il più celermente possibile. Inoltre, anche le proposte relative ai requisiti patrimoniali delle banche e ai mercati degli strumenti finanziari dovrebbero essere approvate, rispettivamente entro giugno e dicembre 2012, tenendo conto dell'obiettivo di avere un corpus unico di norme e di garantire l'attuazione tempestiva e coerente di Basilea III. Le modifiche del regolamento relativo alle agenzie di rating del credito dovrebbero essere adottate quanto prima. Il Consiglio europeo attende con interesse i risultati dell'esame in corso da parte della Commissione dei riferimenti obbligatori ai rating emessi da agenzie di rating del credito nella legislazione dell'UE.
23. È importante ripristinare la fiducia degli investitori nel settore bancario dell'UE e garantire il flusso di credito all'economia reale, in particolare mediante il consolidamento delle posizioni patrimoniali delle banche senza un'eccessiva riduzione della leva finanziaria e, ove necessario, misure per agevolare l'accesso delle banche ai finanziamenti. Il Consiglio vigilerà con attenzione sull'attuazione delle decisioni adottate al riguardo lo scorso ottobre. Si invita la Commissione a valutare l'eventualità di rafforzare l'attuale quadro relativo alla retribuzione dei dirigenti.
24. Considerata la necessità di stimolare il finanziamento privato dei progetti infrastrutturali chiave, sarebbe opportuno intensificare i lavori relativi alla fase pilota dell'iniziativa "Prestiti obbligazionari Europa 2020 per il finanziamento di progetti", al fine di raggiungere un accordo entro giugno.

II. VERTICI INTERNAZIONALI

G20 e G8

25. Il Consiglio europeo ha convenuto che occorrerebbe perseguire le seguenti priorità in vista del vertice del G20:
- assicurare un efficace coordinamento a livello mondiale per una crescita forte, sostenibile ed equilibrata, insieme a passi avanti nell'attuazione del piano d'azione di Cannes;
 - attuare gli impegni assunti nell'ambito del G20 riguardo alla riforma dei mercati finanziari, compreso un rigoroso monitoraggio, per assicurare pari condizioni su scala mondiale;
 - attuare il piano d'azione del 2011 sulla volatilità dei prezzi dei prodotti alimentari e sull'agricoltura; accrescere la trasparenza dei mercati dei prodotti di base; attuare ulteriormente il piano d'azione di Seul per lo sviluppo con particolare riguardo a infrastrutture e crescita verde;
 - promuovere la crescita verde e lo sviluppo sostenibile; combattere i cambiamenti climatici in particolare e mobilitare fonti di finanziamento per le misure intese a contrastare i cambiamenti climatici;
 - opporsi al protezionismo e sostenere un'agenda attiva per i negoziati nell'ambito dell'OMC, anche per i paesi meno sviluppati;
 - affrontare la dimensione sociale della globalizzazione, in particolare la disoccupazione giovanile.
26. Il Consiglio europeo è stato informato delle discussioni a livello del G20 sull'incremento sostanziale delle risorse dell'FMI. Ha ricordato che gli Stati membri della zona euro si sono già impegnati a fornire 150 miliardi di EUR, attraverso prestiti bilaterali, al Conto risorse generali dell'FMI e che altri Stati membri dell'UE si sono altresì detti disponibili a prendere parte al processo di rafforzamento delle risorse dell'FMI. Ha incoraggiato i ministri delle finanze del G20 a proseguire i lavori al fine di raggiungere un accordo su un incremento delle risorse dell'FMI nella loro prossima riunione in aprile, affinché si accresca la capacità del Fondo di far fronte alle sue responsabilità sistemiche a sostegno dei membri che lo compongono su scala mondiale.
27. Il Consiglio europeo è stato informato dello stato dei preparativi del vertice del G8.

Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile Rio+20

28. Il Consiglio europeo ha sottolineato il suo fermo sostegno ad un esito ambizioso della conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile Rio+20. Ha rilevato la necessità di una forte partecipazione del settore privato e della società civile alla conferenza. Ha enunciato alcuni principi fondamentali che guideranno l'UE nei suoi preparativi:
- la conferenza dovrebbe far progredire la transizione globale verso un'economia verde, così da promuovere la tutela dell'ambiente, contribuire all'eradicazione della povertà e stimolare una crescita a basse emissioni di CO₂ ed efficiente sotto il profilo delle risorse;
 - dovrebbe lavorare in direzione di traguardi operativi chiari e azioni concrete a livello nazionale e internazionale entro i tempi concordati;
 - dovrebbe contribuire al rafforzamento del quadro istituzionale globale per lo sviluppo sostenibile, che dovrebbe comprendere la trasformazione dell'UNEP in un'agenzia specializzata;
 - dovrebbe portare avanti i lavori su obiettivi globali e coerenti in materia di sviluppo sostenibile per il periodo successivo al 2015, tenuto anche conto del processo di revisione degli obiettivi di sviluppo del Millennio.

III. POLITICA ESTERA

29. A un anno dall'inizio della primavera araba, il Consiglio europeo ha discusso le tendenze emergenti e gli insegnamenti tratti dagli sviluppi nella regione e ha valutato l'attuazione del sostegno fornito finora dall'UE. L'UE promuove e sostiene la trasformazione democratica nel **vicinato meridionale** e nella più ampia regione del Medio Oriente e del Golfo. Resta ferma nell'impegno di sviluppare partenariati con i paesi del vicinato meridionale, basati sulla differenziazione, la responsabilità reciproca e il rispetto dei valori universali, compresa la protezione delle minoranze religiose (fra cui quella cristiana). In linea con i principi e gli obiettivi definiti nelle sue precedenti dichiarazioni e nelle conclusioni del Consiglio del 20 giugno 2011, il Consiglio europeo ha convenuto che i seguenti principi guideranno l'ulteriore impegno e contributo dell'UE a favore del processo:

- l'UE incoraggia tutti i paesi del vicinato meridionale a intraprendere significative riforme politiche finalizzate a costruire e consolidare la democrazia, stabilire e rafforzare lo stato di diritto e assicurare il rispetto dei diritti umani e delle libertà civili, con particolare attenzione ai diritti delle donne e delle minoranze;
- tenendo presente il contesto delle sfide economiche e finanziarie cui devono far fronte molti paesi nella regione, l'UE continuerà a mobilitare i suoi strumenti, ponendo maggiore enfasi sull'assistenza incentrata sulla governance e la creazione di posti di lavoro e proseguirà gli sforzi nel quadro delle riunioni della "task force", che comprendono i soggetti economici interessati; il Consiglio europeo ha invitato a tale riguardo a ratificare rapidamente la proroga del mandato della BERS;
- al riguardo l'UE è determinata a far corrispondere il proprio sostegno alla portata delle riforme democratiche, offrendo un appoggio maggiore ai partner che progrediscono verso sistemi democratici inclusivi e riconsiderando al tempo stesso il sostegno ai governi in caso di oppressione o di violazioni gravi o sistematiche dei diritti umani;
- l'UE continuerà a rafforzare il suo partenariato con la società civile, anche attraverso la creazione dello strumento di vicinato per la società civile;
- sono necessari rapidi progressi nei negoziati commerciali in corso e nella preparazione dei negoziati relativi ad accordi di libero scambio globali e approfonditi che integreranno progressivamente le economie dei partner nel mercato unico dell'UE e accresceranno le opportunità di accesso al mercato;
- saranno ampliati i dialoghi su migrazione, mobilità e sicurezza al fine di promuovere i contatti interpersonali, i contatti commerciali e la comprensione reciproca; in tale contesto, saranno compiuti sforzi congiunti anche per prevenire l'immigrazione illegale, in linea con l'approccio globale dell'UE in materia di migrazione.

30. Il Consiglio europeo invita la Commissione e l'alto rappresentante a presentare entro la fine dell'anno una tabella di marcia intesa a definire e orientare l'attuazione della politica dell'UE nei confronti dei partner del Mediterraneo meridionale, che elenchi gli obiettivi, gli strumenti e le azioni e si concentri sulle sinergie con l'Unione per il Mediterraneo e altre iniziative regionali.

31. Il Consiglio europeo è costernato dalla situazione in **Siria** e approva le conclusioni del Consiglio del 27 febbraio 2012. In linea con la risoluzione del Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani del 1° marzo, chiede che le autorità siriane pongano immediatamente fine alla violenza generalizzata e alle violazioni dei diritti umani inflitte alla popolazione civile. Ribadisce la sua determinazione a garantire che i responsabili delle atrocità commesse in Siria rispondano delle loro azioni e agirà in stretto coordinamento con coloro che si adoperano per documentare questi spaventosi crimini, prestando loro assistenza. Il Consiglio europeo conferma l'impegno ad accrescere ulteriormente la pressione sul regime siriano finché dureranno la violenza e le violazioni dei diritti umani, e invita il Consiglio a preparare ulteriori misure restrittive mirate nei confronti del regime. Invita il presidente Assad a farsi da parte al fine di consentire una transizione pacifica per il bene del paese. L'UE è pronta a sviluppare un nuovo partenariato e a fornire assistenza non appena la transizione democratica sarà iniziata.
32. Il Consiglio europeo ribadisce l'importanza di garantire l'accesso pieno e senza restrizioni alle agenzie umanitarie indipendenti affinché possa essere fornita assistenza a coloro che ne hanno bisogno, in linea con i principi umanitari. L'Unione ha già mobilitato finanziamenti umanitari ed è disposta ad intensificarli non appena le condizioni in loco permetteranno alle organizzazioni umanitarie di estendere le operazioni di soccorso.
33. Il Consiglio europeo ribadisce il suo sostegno agli sforzi profusi dalla Lega degli Stati arabi per porre fine alla violenza in Siria e offre pieno sostegno alle missioni avviate dall'ex Segretario generale dell'ONU Kofi Annan in veste di inviato speciale congiunto delle Nazioni Unite e della Lega degli Stati arabi per la crisi siriana. Sostiene la creazione del gruppo degli amici del popolo siriano e le conclusioni della prima sua riunione, tenutasi il 24 febbraio 2012.

34. Il Consiglio europeo chiede ancora una volta a tutti i membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in particolare Russia e Cina, di collaborare nell'intento di arrestare la violenza. L'Unione europea appoggia l'opposizione siriana nella sua lotta a favore della libertà, dignità e democrazia, riconosce il Consiglio nazionale siriano come un legittimo rappresentante dei siriani e chiede a tutti i membri dell'opposizione siriana di condurre, uniti, la loro lotta pacifica per una nuova Siria, in cui tutti i cittadini fruiscono di pari diritti. L'Unione europea chiede a tutte le parti di promuovere un processo che punti a una soluzione politica.
35. Il Consiglio europeo rileva che le autorità siriane sono responsabili di assicurare la sicurezza dei cittadini stranieri in Siria, compresi i giornalisti, agevolando in particolare l'evacuazione delle persone che ne hanno bisogno.
36. Il Consiglio europeo accoglie con favore la conferenza sulla **Somalia** tenutasi a Londra il 23 febbraio 2012. Ricorda il quadro strategico dell'UE per il Corno d'Africa adottato dal Consiglio il 14 novembre 2011 e, alla luce dei risultati della conferenza di Londra, invita il Consiglio, la Commissione e l'alto rappresentante a mantenere un dialogo globale con la Somalia. In linea con il quadro strategico dell'UE, il Consiglio "Affari esteri" dovrebbe riferire al Consiglio europeo di ottobre in merito all'attuazione delle azioni concordate.
37. Il Consiglio europeo si compiace dei progressi conseguiti dal **partenariato orientale** nello sviluppare l'associazione politica e l'integrazione economica con l'UE. Il partenariato si fonda sull'impegno a favore di valori comuni, nell'ambito del quale coloro che sono maggiormente impegnati nelle riforme trarranno maggiori vantaggi dalla loro relazione con l'UE. Il Consiglio europeo attende con interesse la roadmap del partenariato orientale in vista del prossimo vertice per il partenariato orientale che si terrà nella seconda metà del 2013.

38. Il Consiglio europeo esprime grave e crescente preoccupazione per l'ulteriore deterioramento della situazione in **Bielorussia**. Accoglie favorevolmente la decisione raggiunta in sede di Consiglio di estendere l'elenco delle persone da assoggettare al divieto di viaggio e al congelamento dei beni in quanto responsabili di gravi violazioni dei diritti umani o della repressione della società civile e dell'opposizione democratica o che sostengono o traggono vantaggio dal regime di Lukashenko. Il Consiglio europeo invita il Consiglio a proseguire i lavori su ulteriori misure. Ribadisce l'impegno dell'Unione a intensificare il dialogo con la società civile bielorussa e ad appoggiare le aspirazioni democratiche del popolo bielorusso.

IV. ALTRE QUESTIONI

39. Il Consiglio europeo approva le conclusioni del Consiglio del 28 febbraio 2012 sull'allargamento e il processo di stabilizzazione e di associazione e conviene di concedere alla **Serbia** lo status di paese candidato.
40. Il Consiglio europeo, richiamandosi alle discussioni svoltesi nel 2011, ribadisce che sono state soddisfatte tutte le condizioni giuridiche per l'adozione di una decisione sull'adesione della Bulgaria e della Romania allo spazio **Schengen**.
41. Il Consiglio europeo riconosce inoltre i continui sforzi profusi dalla Bulgaria e dalla Romania.
42. Il Consiglio europeo chiede al Consiglio, nel periodo intercorrente, di individuare ed attuare misure che contribuiscano alla riuscita dell'allargamento dello spazio Schengen al fine di includere la Bulgaria e la Romania.
43. Il Consiglio europeo chiede al Consiglio di tornare sulla questione al fine di adottare la sua decisione nella sessione del Consiglio GAI del settembre 2012.

44. Il Consiglio europeo ricorda le sue conclusioni del giugno 2011 riguardo al potenziamento della gestione dello spazio Schengen e sottolinea, in particolare, l'importanza di raggiungere rapidamente un accordo sul regolamento che istituisce un meccanismo di valutazione e monitoraggio per verificare l'applicazione dell'acquis di Schengen. Il meccanismo dovrebbe inoltre trattare il necessario funzionamento delle istituzioni interessate nell'applicazione dell'acquis di Schengen.
45. Il Consiglio europeo ha rieletto **Herman Van Rompuy** presidente del Consiglio europeo per il periodo dal 1° giugno 2012 al 30 novembre 2014.
-